

STEFANO CUI, 29 anni, dipendente pubblico

«Non ho notato variazioni consistenti nella mia busta paga, siamo nell'ordine dell'euro o poco più. Io sono un dirigente e lavoro all'Università Statale, presso la sede distaccata in zona Bicocca. Sono assunto con un contratto a tempo indeterminato ed in burocratese io appartengo alla categoria D, con una posizione economica DI e mi occupo dell'area amministrativa gestionale. Dopo tutte le grandi promesse mi aspettavo qualche aumento consistente, ma non l'ho avuto e nel mio ufficio sono tutti nella mia stessa condizione. Tenendo ovviamente conto delle differenze di anzianità, di ruolo e di tipologia di contratto, si può dire che abbiamo ricevuto briciole».

MARCO, 27 anni, redattore

«Lavoro in un grande gruppo editoriale, ho un contratto a tempo indeterminato e non ho avuto alcuna variazione di rilievo nella mia busta paga. Quindi il governo mi ha preso in giro. In compenso però Berlusconi e soci mi hanno aumentato le bollette della luce, dell'acqua e del gas. È evidente che ci troviaamo di fronte ad una gigantesca bufala, in cui rispetto al passato sono più i soldi che escono di quelli che entrano».

FRANCA, 54 anni, dirigente

«Io lavoro in una importante casa editrice scolastica e vorrei ringraziare il governo Berlusconi perché grazie al fondamentale taglio di tasse ho avuto due euro in più in busta paga. Quindi potrà anche io far muovere l'economia di questo paese comprando ben due caffè al bar. In compenso però hanno tagliato sempre di più lo stato sociale e le bollette crescono che è un piacere».

CARMELA CALÌ, 55 anni, insegnante media superiore

«Io di soldi in più ne ho visti pochissimi, qualche euro, e lo stesso è capitato ai miei colleghi o almeno a quelli con cui ho parlato io. Di sicuro c'è che noi insegnanti veniamo puntualmente penalizzati a prescindere dai governi. Inoltre noi docenti del nord Italia dobbiamo fare i conti con prelievi fiscali molto più alti che nel resto del paese, soprattutto rispetto al sud Italia. Io vivo in Lombardia e devo pagare tasse comunali molto alte e un'addizionale regionale altrettanto salata. Invece di fare questi aumenti ridicoli, dovrebbero tagliare in modo più serio le tasse locali».

VINCENZO FICCO 30 anni, dipendente pubblico

«Sono impiegato alla segreteria della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. La busta paga mi sembra grosso modo la stessa, forse avrò avuto un paio di euro di aumento. In cambio il governo ha bloccato le assunzioni nel pubblico impiego ed io, con tanto di concorso vinto, devo aspettare che le sbloccino per poter passare da un'assunzione a tempo determinato ad una a tempo indeterminato. Anche ai miei colleghi è andata come me, tranne un paio a cui sono arrivati un centinaio di euro in più, ma aspettavano il conguaglio Irpef. I grandi aumenti in busta paga, dovuti al taglio delle tasse, li stiamo ancora aspettando».

GABRIELE, 32 anni, medico

«Lavoro in un ospedale di Catania. In busta paga ho avuto un aumento di circa tredici euro, poco rispetto a quanto mi aspettavo. I miei colleghi? Non lo so, non ho chiesto, però se gli aumenti sono come i miei, forse era meglio impiegargli per migliorare lo stato sociale, per esempio la sanità. Non sono questi miseri regalini che rilanceranno i consumi, che mi aiuteranno ad arrivare a fine mese. Cosa farà dei miei tredici euro in più? Non lo so, comprerò delle caramelle a mia figlia. Di più è difficile...»

IL BLUFF delle tasse

Siamo alla fine del mese di gennaio e con gli stipendi è arrivato anche il momento di verificare quanto valgono le promesse di Berlusconi

Abbiamo ascoltato i lavoratori di alcune aziende, i primi a conoscere la generosità del governo: la sorpresa non ha entusiasmato

Buste paga: tutto come prima

La sorpresa del regalino: i più fortunati potranno offrire un caffè ai colleghi

È arrivato il 27: Silvio dov'è il miracolo?

IL PRIMO BILANCIO			
Casi esaminati			Effetti manovra fiscale
Categoria	Qualifica	Stipendio lordo gen. 05	In euro a gen. 05
Servizi	dirigente	3.686	+ 39
Bancario	quadro direttivo	3.048	+ 37
Associazione	giornalista	2.600	+ 33
Associazione	impiegata	1.987	+ 28
Chimico farm.	operaio	1.535	+ 2
Stato	impiegata statale	1.428	+ 2



Foto di Uliano Lucas

Alla prova delle buste paga, contribuenti, opposizione e sindacati trovano confermate tutte le critiche alla riforma fiscale. Ma una sonora bocciatura viene anche dalle imprese. Confesercenti e Cna non credono ai miracoli, pensano alla ripresa economica e affermano che la riforma di Berlusconi non l'aiuterà. Il vicepresidente di Confindustria Pasquale Pistorio dice che «il governo dà con una mano e toglie con l'altra»: si riferisce al taglio del 2% dell'Irap «compensata» dal mancato rinnovo della techno-Tremonti che prevedeva un abbattimento del 3% sugli investimenti delle imprese per l'innovazione. Anche da questo osservatorio, insomma, appare chiaro che a tutto si è pensato (soprattutto alle elezioni) meno che alla ripresa economica che la riforma fiscale avrebbe dovuto sostenere rilanciando i consumi e

Delusi imprese e sindacati: questa manovra è inutile

incitavano gli investimenti. Il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, è categorico: «Non arriverà nessun miracolo». Non ci sarà alcun impulso ai consumi e quindi all'economia, l'aver estromesso dai benefici le fasce a basso reddito e i «risibili» risparmiatori «compresi tra i 13 e i 30 euro» per la gran parte degli italiani non basteranno per l'associazione «a restituire fiducia alle famiglie italiane». Giudizio analogo dagli imprenditori della Cna, una riforma «insufficiente,

inutile». Tornano all'attacco anche l'opposizione e i sindacati. Per il responsabile Lavoro dei Ds, Damiano «la maggioranza dei lavoratori e dei pensionati avrà ben pochi benefici» in quanto la riforma «non dà assolutamente nulla ai redditi medio-bassi e premia essenzialmente i redditi molto elevati». «Nessuna illusione - avverte Savino Pezzotta - a fine 2005 le famiglie e i lavoratori si ritroveranno con un reddito più basso». Pezzotta bollava la riduzione come una «mistificazione». Per la Cgil Marigra Maulucci osserva che «i benefici sono irrilevanti e non consentono di recuperare nemmeno la metà dell'inflazione». E una stroncatura viene dall'Ugl, il sindacato di destra: «Molto fumo, niente arrosti».

Felicia Masocco

ALBA, 35 anni, lavoratrice dipendente a tempo indeterminato

«Ho avuto un aumento e rispetto a quelli di tanti altri colleghi non è nemmeno malaccio: 28 euro in più. Nel corso dell'anno però ho avuto uno scatto di anzianità e comunque l'aumento dell'Ici, delle bollette, della benzina hanno compensato questa piccola mancia che Berlusconi ci ha dato, forse pensando in questo modo di riuscire a raggiurarci. Ma basta guardare, per esempio, l'aumento astronomico degli affitti, soprattutto di quelli per gli studenti fuori sede, per capire come in Italia quest'anno spenderemo molto di più rispetto ai dodici mesi appena trascorsi».

FABIO, 43 anni, operaio

«Lavoro in una ditta che si occupa di attività manifatturiere e vivo ad Ancona. Ho ricevuto dodici euro in più in busta paga, una miseria. Ovviamente Berlusconi ci ha imbrogliato un'altra

volta e se gli italiani non si svegliano la cosa si ripeterà. Ma veramente pensano di migliorare i consumi con questi ridicoli aumenti? Secondo me non cambierà niente, anzi andrà decisamente peggio tenendo conto dei rincari operati dal governo su tante altre cose».

SIMONE BELLERIO, 27 anni, geometra

«Io lavoro in una ditta che si occupa di impalcature per ristrutturazioni edilizie e lo scorso mese ho preso 1.250 euro netti. Sarà per una strana coincidenza, ma è esattamente la stessa cifra dell'ultima busta paga, nonostante la promessa rivoluzione del taglio alle tasse: 1.250 euro netti. Rientro nella categoria dei single che come reddito annuale stanno sotto ai quindicimila euro e, per usare un'espressione poco elegante, sono uno di quelli che l'ha preso in quel posto, come del resto è successo a tutti i miei colleghi».

PIERO VANNUCCI, 55 anni, infermiere

«Praticamente non è cambiato nulla, come del resto mi aspettavo. Lavoro come infermiere da 35 anni all'ospedale di Lecco ed il mio stipendio si aggira intorno ai 1.400 euro al mese: stavolta ho preso circa cinque euro in più rispetto a dicembre, ma non è certo un dato significativo, perché le buste paga variano mensilmente a seconda degli incentivi, delle addizionali, degli straordinari. La differenza è comunque impercettibile, tanto che nessuno dei miei colleghi l'ha notata. Del resto si sapeva già che per chi guadagna intorno ai 20mila euro annui la situazione non sarebbe mutata. Forse andrà meglio ai medici che guadagnano intorno ai 70mila euro».

MICHELE CARAPPELLESE, 54 anni, operaio

«Con le nuove aliquote io ho perso sei euro. Lo scorso mese ho infatti gua-

dagnato 1.021 euro, ma mi hanno trattenuto 35 euro per uno sciopero di quattro ore: senza la protesta, il totale sarebbe 1.056 euro, mentre l'ultima busta paga è da 1.050 euro. Altro che guadagno, io ci ho solo rimesso. Ma nessuno dei miei colleghi che lavorano all'azienda per l'acqua potabile di Milano ha tratto qualche beneficio: si tratta solo di propaganda, dicono di tagliare le tasse ma poi aumentano tutto il resto. Basti un esempio, l'addizionale regionale è addirittura triplicata, passando dallo 0,5 all'1,5% della retribuzione».

FEDERICO FOPPA, 32 anni, impiegato

«Io lavoro nel reparto amministrativo di una casa di riposo a Cinisello, nell'hinterland di Milano, ed ovviamente non ho beneficiato di alcuno sgravio particolare: io prendevo 1.500 euro al mese e continuo anche ora a prendere la stessa cifra. Insomma, non ho fatto nes-

sun balzo sulla sedia quando ho aperto la busta paga. Io convivio e non ho figli, non rientro in una delle categorie con più sgravi e per questo non mi aspettavo nessuna sorpresa. Immancabilmente la mia previsione si è avverata».

ELISA SPIRELLI, 44 anni, funzionario

«Io sono vicedirettore dell'area servizi sociali di un ente pubblico: ho un contratto di livello dirigenziale e di norma prendo 1.600 euro netti al mese. Con l'ultima busta paga ne ho preso 1.785, con un guadagno di 185 euro: a prima vista sembrerebbe un aumento notevole, ma temo si tratti di un errore dell'ufficio personale perché i miei colleghi non hanno ricevuto altrettanto. Per quanto riguarda invece le mie collaboratrici, che sono di due livelli contrattuali sotto di me ed hanno uno stipendio di circa 1.100 euro, loro hanno avuto solo 20 euro in più rispetto a dicembre: più le retribuzioni sono basse, più la diminuzione fiscale è inconsistente».

TIZIANA MARCONI, 49 anni, segretaria

«Io lavoro come segretaria personale del sindaco di un comune in provincia di Milano e purtroppo non ho riscontrato alcuna differenza rispetto allo scorso mese: a dicembre ho guadagnato 1.240 euro, mentre l'ultima busta paga è di 1.201 euro, che sommati ai 35 euro di trattenute non retribuite fanno più o meno la stessa cifra. Anzi, a voler essere precisi, grazie alla riforma fiscale io ho perso quattro euro».

DOMENICO D'ERCOLE, 45 anni, autotferroviere

«Lavoro a Roma come conducente di autobus, sono sposato ed ho tre figli a carico. A me tutta questa grande riforma porta ben tre euro in più al mese: su uno stipendio mensile di circa 1.300 euro non è certo un grande guadagno. Non c'è stata nessuna rivoluzione, ma solo una grande balla e l'ennesima fregatura per i lavoratori. Ma non si tratta di una sorpresa, io a tutte le promesse di Berlusconi non ho mai creduto ed i fatti mi hanno finora dato ragione. Pian piano molta gente se ne sta rendendo conto: oggi ho chiaccherato con molte persone che si aspettavano nuovi soldi in busta paga e sono rimasti delusi, iniziano a capire in prima persona come stanno davvero le cose. Inoltre molti non sono d'accordo con il taglio delle tasse, perlomeno quello vero di cui godranno le fasce di reddito più alte: è evidente che togliendo risorse allo stato sociale, si elimina la possibilità di finanziare servizi pubblici che altrimenti dovremmo pagare, come quelli sanitari e scolastici».

LAURA BIASOTTI, 42 anni, dipendente pubblico

«Il supposto calo delle tasse si è rivelato essere un bluff. Io lavoro per un importante ente pubblico, e sono inquadrata in un livello medio alto con un reddito annuo di circa 20mila euro. Nel 2004 sullo stipendio di 1.541 euro lordi avevo una trattenuta Irpef di 314 euro, da oggi ho una trattenuta di 308. Vale a dire, ho guadagnato sei euro al mese: mi ci comprerò pane e latte per i prossimi due giorni, oppure offrirò un caffè alle mie tre colleghe d'ufficio. Dire che sono stata delusa dall'apertura della mia nuova busta paga è dire poco».

Pagina a cura di Giuseppe Caruso e Luigina Venturelli

E ora sei più ricco...

Raccontate il vostro stipendio dopo la «storica» riforma fiscale di Berlusconi sul Forum dell'Unità on line

www.unita.it

Se portando fuori il cane hai pensato che, gira e rigira, comunque non c'è modo di sapere come stanno veramente le cose, ti consigliamo proprio di abbonarti a Diario.

Lo diciamo anche per te.

diario

Contro la banalità della vita moderna.

Abbonati a Diario, la rivista che fa le inchieste come si facevano una volta. Risparmi il 35%, ti arriva a casa ogni sabato mattina, ti fanno un regalo e ti fai un'opinione. Tua. Collegati a www.diario.it, clicca su Abbonamenti, compila il modulo e aspetta sabato mattina.